

Per la Giornata del Contemporaneo indetta da AMACI ,Associazione dei Musei d'arte Contemporanei Italiani  
Inserita nella rassegna PHOTOFESTIVAL Milano capitale della Cultura  
**"L'equilibrio della natura nell'artificio della notte di Milano"**

GIULIO CROSARA



PHOTOFESTIVAL City ART

amac  
ASSOCIAZIONE DEI MUSEI D'ARTE  
CONTEMPORANEA ITALIANI

DAL 9 AL 24 OTTOBRE MERCOLEDI-SABATO ORE 15:30 - 19:00  
CITYART VIA DOLOMITI 11 MILANO TEL. +039/0287167065  
OPENING: 9 OTTOBRE ORE 18:30

La notte, momento d'intimità diventa periodo di ricerca.  
In un teatro dove la scenografia diventa protagonista in una corsa al costruire,  
l'artificio sembra dominare.  
Avviene però un incontro inaspettato con un'armonia immanente.  
Come comunicare una bellezza nascosta che si rivela?  
E come trasmettere un adeguato valore?  
Pari a uno scrigno i solidi che rappresentano gli studi di Pitagora e del  
Leonardo da Vinci celano le immagini elemento di innesco psichico dando solo  
all'artista il potere, su appuntamento, di concedere la visione dell'opera nella  
sua interezza: permettendo così la trasmissione dello stupore originale.

Trasporto: MM1 Turro - [info@cityart.it](mailto:info@cityart.it) - [www.cityart.it](http://www.cityart.it) - [www.giuliocrosara.it](http://www.giuliocrosara.it)

City Art presenta

**" L'equilibrio della natura nell'artificio della notte di Milano "**di **Giulio Crosara****Info:**

Opening venerdì 9 ottobre ore 18,30

Periodo: dal 9 ottobre al 24 ottobre 2015

Aperto da merc. a sab. 15,30 – 19,00

Trasporto: MM1 fermata Turro

Tel. 0287167065 – cell. 3357689814

info@cityart.it - [www.cityart.it](http://www.cityart.it)

City Art Via Dolomiti 11 Milano



La notte è un momento d'intimità dove l'attenzione verso la mia ricerca viene amplificata; luci, ombre e contrasti sono più definiti e l'eccesso diurno compare in un nuovo ordine.

La corsa al costruire è l'azione protagonista della scena milanese.

Criticati, enfatizzati e attesi, i cantieri sono il fulcro e la scenografia degli avvenimenti attuali; tutto ruota attorno all'artificio.

Chi si rifiuta di guardare i cantieri ne subisce comunque l'invasiva prepotenza, quella dei rumori, riuscendo così a farsi sentire presenti.

In continuo cambiamento il paesaggio urbano si presenta nudo nel suo processo di sviluppo.

Esplorando il volto notturno della città, mi soffermo e colto dallo stupore vedo soggetti che vivono una nuova natura.

La mia intenzione è di condividere lo stupore originale: riprodurre le vibrazioni di colore e la densità della luce percepiti nell'istante dell'acquisizione.

Durante la ricerca notturna nello studio di edifici e strutture faccio l'incontro nello stesso luogo con un'armonia immanente.

La grandezza cambia significato guardando micro-realtà.

È quello che mi è successo vedendo proprio accanto ai giganti di cemento la grandezza di una vita vegetale.

Questi singoli episodi, il ramo colmo di fiori che dondola al vento o nel momento in cui le foglie di un ramo si abbandonano alla brezza della stagione autunnale, contengono un equilibrio interno che è lo stesso dei principi di perfezione degli ecosistemi che rappresentano.

Proprio come la bellezza di una proporzione che è intrinseca a essa stessa.

Come nel caso della proporzione aurea.

Riconosco la diversità di valore dell'elemento artificiale da quello naturale e di come diversamente si propongono: l'artificiale predomina nella sua grandezza mentre il naturale, più nascosto, si mostra a chi ha la sensibilità per coglierlo.

La ricerca del vero pone l'attenzione verso l'aspetto silenzioso.

Come comunicare una bellezza nascosta che si rivela?

E come trasmettere un adeguato valore?

Da qui la scelta di omettere le foto naturali inserendole all'interno degli studi geometrici di Pitagora e Leonardo da Vinci svolti sulla struttura aurea, offrendo al vasto pubblico questa versione.

Il risultato è un'installazione dove la fotografia dialoga con la scultura per poi fondersi in singole strutture autonome.

Così le immagini si presentano all'interno di solidi pieni di un nuovo contenuto che accostati ad altri solidi vuoti riprendono gli studi del Leonardo sui solidi "pieni" e quelli "vuoti".

È il contenuto che determina la pienezza del solido che, in questo caso, diventa di natura concettuale.

Sarà a discrezione dell'artista, su appuntamento privato, svelare l'interezza dell'opera: permettendo così la trasmissione dello stupore originale.